

La casa del Tellini

“Io son nato il 25 settembre nel 1939, ho 72 anni, son sempre stato in questa casa, dall'epoca della mi' mamma, dei miei nonni, dei miei zii... l'ha un secolo questa casa... l'hanno rifatto però... ora morta la mi' mamma son rimasto io, sono aiutato dalle USL, poi mi sono messo a fare pitture, sculture... tutte queste cose qui...”. (Paolo Tellini)



La casa di Paolo Tellini è una piccola e umile abitazione situata a ridosso delle mura del Teatro Romano di Fiesole, in via Giovanni Dupré, a pochi passi dal Museo Bandini, giusto dietro la cattedrale.

Non avendo rintracciato documenti che ne attestano la costruzione, dalle testimonianze raccolte è lecito supporre che la casa sia stata costruita nella prima metà del 900, di proprietà del comune di Fiesole, adibita a magazzino ed abitazione di impiegati comunali.

Per il narratore questo è il luogo della memoria familiare. Una famiglia indigente, vissuta lungo tutto il 900 di piccoli lavori artigianali ed impieghi temporanei presso il comune, in alcuni periodi del 900 anche numerosa. A partire dal 1985, anno di morte della madre, Paolo Tellini vivrà da solo in questa casa un ventennio della sua esistenza. In questo periodo nasce e si sviluppa la sua passione per la pittura.

Situata in un punto di passaggio e ben nota ai fiesolani, la casa è stata crocicchio d'incontri e gesti di solidarietà: la cantina è adibita a laboratorio di riparazione delle scarpe, mestiere esercitato dal Tellini per buona parte dell'esistenza grazie ai suoi compaesani. I locali di abitazione sono poco a poco trasformati in studio di pittura. Qui tele, colori e pennelli invadono e dominano il quotidiano di Paolo Tellini. Aiutato da amici e conoscenti, fiesolani e stranieri, artisti e turisti di passaggio, Paolo verrà coinvolto in mostre di pittura, mercati ed eventi che gli permettono di riscattare nell'arte la povertà del quotidiano, ma anche arrotondare la piccola pensione grazie alla vendita dei quadri.

La casa resta come testimonianza di una forma di vita strettamente legata al 900 fiesolano e alla sua storia. In cantina ciabattino, in casa pittore, Paolo Tellini sembra incarnare uno stile di vita fiesolano: tra artigianato, fierezza del mestiere e passione per le arti, socialità paesana, spirito provocatore e resistenza.